

Proponente: IST
Proposta: 2022/168

del 12/04/2022



SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
Istituzione del
Comune di Reggio Emilia
REGGIO EMILIA APPROACH



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

R.U.I.P. 1

del 13/04/2022

ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

ATTO DEL PRESIDENTE

OGGETTO: ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE
DEL TAVOLO INTERISITITUZIONALE REGGIO CITTA' SENZA
BARRIERE

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Premesso che:

- l'art. 42 c.2 lettera b) del T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 267/2000 prevede la competenza dell'organo consiliare in materia di programmi, piani finanziari, relazioni revisionali e programmatiche, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto e piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- con deliberazione del C.C. no 19199/135 del 10.07.1998 è stata approvata la costituzione dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia comunali ed il relativo regolamento;
- con provvedimento n.156407 di PG del 26/08/2019 , modificato con provvedimento n. 46968 di PG del 21/02/2022 con i quali sono stati nominati i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'Istituzione;

Premesso che negli anni – a livello internazionale, nazionale, regionale e locale - sono stati approvati diversi atti volti ad affermare il diritto delle persone con disabilità alla piena inclusione ed alla buona vita;

Considerato che il Comune di Reggio Emilia intende approvare il “Protocollo d'intesa per la costituzione del tavolo interistituzionale Reggio città senza barriere” tra Comune di Reggio Emilia e vari soggetti del territorio, tra cui l'Istituzione scuole nidi d'Infanzia, che rappresenta un interlocutore importante.

Richiamate le premesse del protocollo, in particolare ricordato:

- l'Art. 3 della Costituzione italiana recita che “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e successive modifiche e integrazioni, con la quale la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali; persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona con disabilità; predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona con disabilità;
- la legge del 1 marzo 2006 n. 67 “Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni” dove si sottolinea l'importanza della discriminazione diretta o indiretta delle persone con disabilità ponendole in una condizione di svantaggio rispetto alle altre in termini sia reali che psicologici;

- la legge Dopo di Noi, ovvero la “legge n. 112/2016” propone per la prima volta un piano volto a garantire il benessere, l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone affette da disabilità gravi;

a livello regionale :

- la Legge Regionale 21 agosto 1997, n. 29 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l’integrazione sociale delle persone disabili” e ss.mm.ii, che favorisce la vita di relazione e l’integrazione sociale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, residenti nel territorio regionale, attraverso un potenziamento ed una maggiore personalizzazione degli interventi finalizzati a migliorare le opportunità di vita indipendente;
- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” in particolare per quanto attiene la tutela e la promozione dei diritti delle donne con disabilità.

Richiamate:

- la deliberazione regionale del 3 agosto 2015 n. 1143 recante “Protocollo d'intesa tra regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) E-R e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) E-R”, che ha previsto in particolare la costituzione di un “Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità” che intende approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche regionali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità; promuovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di intervento regionale attraverso l’attivazione di una valutazione congiunta delle politiche regionali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione internazionale e nel superamento della settorialità delle politiche, al fine di assicurare sostegno globale al progetto di vita della persona con disabilità;
- la delibera di Giunta comunale 257/2014 del 23 Dicembre 2014 nella quale è stato indicato che “tra gli obiettivi strategici della Giunta per l’anno 2015 c’è il Progetto “Reggio Emilia Città senza barriere”, che vede l’azienda FCR impegnata in un ruolo di partnership privilegiato nell’implementazione complessiva del progetto;
- la delibera n° 192/2017 del 20 Dicembre 2017 con la quale il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha approvato il Contratto servizi socio-assistenziali” correlato al Piano Programma dell’azienda speciale “Farmacie Comunali Riunite” e in questo ambito lo specifico intervento a sostegno dello sviluppo del progetto “Reggio Emilia Città senza barriere”.

Considerata l’attualità di quanto il progetto Reggio Emilia Città senza barriere ha inteso promuovere a partire dal 2015 qui in sintesi richiamato:

L’IDEA: Fare di Reggio Emilia un Comune pilota a livello nazionale. Una città che sorride alle differenze e che le accoglie nella convinzione che siano una risorsa culturale ed etica. Una città che non si chiude ma che si apre, che non dimentica le persone fragili, che le rispetta e ne fa un punto di forza delle sue politiche di innovazione e di inclusione.

IL PROGETTO: Reggio Emilia Città Senza Barriere ha come mandato quello di contribuire al superamento delle barriere architettoniche e mentali realizzando un nuovo modo di pensare la città “per” e “con” la fragilità.

- Barriere Architettoniche: rimuovere tutto ciò che ostacola la mobilità e l’accessibilità alle persone con ogni tipo di disabilità. Una città accessibile lo è per tutti: per una persona con disabilità, per una mamma con il passeggino, per un anziano, per un qualsiasi cittadino ognuno con le proprie differenze e le proprie necessità.
- Barriere Mentali: superare le barriere culturali, spesso prima causa di emarginazione e stigmatizzazione sociale, favorendo in tutti gli ambiti un cambio di paradigma sul tema dei diritti delle persone con disabilità. Immaginare una città senza barriere capace di affermare con forza, oggi più che mai, che le differenze sono una ricchezza. Una città che sa accogliere e ascoltare, e che dimostra ogni giorno di avere la consapevolezza che l’altro non deve diventare un escluso.

LO SCOPO: Costruire, dal punto di vista metodologico e pratico un nuovo modo di progettare, mettendo al centro tutta quella parte di vita che c’è oltre la cura e l’assistenza della persona: le passioni, gli interessi, le emozioni, le autonomie, il lavoro, il diritto a svolgere ruoli di cittadinanza attiva.

Valutato che:

l’Istituzione già dal suo nascere e poi nel Regolamento delle scuole e dei nidi d’infanzia approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2009, ha considerato l’inclusione dei bambini con diritti speciali parte del progetto educativo, oltre che nella sua Carta dei servizi (rinnovata con Delibera del CdA n. 4 del 2019) ritiene l’inclusione uno dei principi fondanti del Reggio Emilia Approach;

Per tali ragioni l’Istituzione scuole e Nidi d’Infanzia ritiene importante e coerente la formalizzazione di un Protocollo d’intesa che faciliti connessioni stabili tra i firmatari, impegnandosi ad essere parte del “Tavolo interistituzionale per il coordinamento degli interventi a favore della realizzazione di una “Città senza barriere” (Tavolo RECSB).

Considerato che il presente protocollo sarà deliberato dalla Giunta Comunale nella prossima seduta del giorno 14 aprile 2022 e sottoscritto in forma pubblica il giorno 15 aprile 2022;

Visto inoltre:

il Regolamento dell’Istituzione all’art.16 comma 2 lettera c) prevede che il Presidente può adottare sotto la propria responsabilità, in caso di necessità o urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli a ratifica nella prima seduta utile;

TUTTO CIÒ PREMESSO

L’Istituzione intende essere un Organismo firmatario del “Protocollo d’intesa per la costituzione del tavolo inter- istituzionale Reggio Città’ senza barriere tra Comune di Reggio Emilia e vari soggetti del territorio”, approvando il testo (Allegato A),

in particolare impegnandosi a :

- riconoscere la necessità di rivitalizzare i dibattiti intorno alle questioni cruciali relative ai progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, orientando la città verso un cambio del paradigma culturale a favore del pieno diritto

all'autodeterminazione delle persone con disabilità, sperimentando contesti e situazioni innovative, mantenendo una costante sollecitazione al coinvolgimento di tutti gli attori interessati in occasioni periodiche di confronto;

- considerare che sia necessario, alla luce dei cambiamenti sociali e culturali in atto rinforzare l'attività sviluppata in questi anni per accogliere le fragilità, rendendole risorsa culturale ed etica; formulando un nuovo approccio alla fragilità che viene assunta come punto di riflessione privilegiato per osservare, agire e rinsaldare la comunità;
- collaborare in rete creando maggiore sinergia tra tutti i soggetti che hanno un diretto interesse ad ideare azioni a favore della inclusione delle persone con disabilità, ognuno per la propria specifica competenza, e attività non direttamente orientate alle persone con disabilità per una città più inclusiva e più accessibile;
- sottoscrivere un piano di azione che preveda strategie e metodologie di lavoro condivise;
- pianificare un comune impegno sul piano politico/ culturale attraverso interventi di sensibilizzazione e azioni di tipo operativo nelle istituzioni, nei sistemi della cultura e dei servizi, nello sport, nella scuola, nel lavoro e in qualsiasi ambito di vita;
- sostenere la formazione socio culturale e specifica/tecnica a tutti i livelli, dal fine di prevenire e rimuovere pregiudizi e atteggiamenti discriminatori.

La Presidente
dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia
Venturini Gigliola